

e Spagna. Là prima obbligavasi di restituire ai Genovesi quanto avea loro tolto in quest'isola; e San-Pietro, signore di Ornano, capo dei Corsi ribelli, ritiravasi in Francia. Andrea Doria morì nel 25 novembre 1560 a Genova, nell'età sua di novantaquattro anni. » Egli fu, dice il signore di » Brequigni, uno dei più grandi capitani e dei più strenui » marinari del suo tempo, e, cosa che difficilmente s'in- » contra negli uomini grandi, forse era anche il miglior » cittadino ».

Nel 1564, San-Pietro tornava in Corsica, e vi eccitava una nuova rivoluzione. Si sostenne egli contro i generali della repubblica per ben tre anni: provò alfine la sorte dei ribelli. Nel gennaio 1566 fu ucciso in un agguato tesogli da Michelangelo di Ornano, di cui avea strangolata la sorella Vannina, sua moglie. Morendo disse: Io sono un barbaro, Vannina è vendicata. Alfonso d'Ornano di lui figlio, veniva riconosciuto in suo luogo per capitano generale dei ribelli. Egli riportò dapprima alcuni vantaggi sui Genovesi; senonchè nel 1568, il nuovo governor di Corsica, Giorgio Doria, faceva pubblicare una generale amnistia, ed i Corsi, rifiniti di così lunga guerra, tornarono all'obbedienza. Nel 1569 Alfonso, vedendosi abbandonato, nuovamente rifuggiva in Francia, ove in seguito meritò pei suoi servigi il bastone di maresciallo. Nel 1575, insorgevano dissensioni fra gli antichi ed i nuovi nobili genovesi. Il regolamento del 1528 era stato fatto per confondere le due classi; ma gli antichi nobili ne aveano poscia ottenuto nel 1547 un nuovo, che loro accordava alcune prerogative sui loro rivali. Il rifiuto poi che fecero nel 1574 di aggregare certe famiglie popolane alla nobiltà, ciò che sembravano meritare i loro servigi, irritò i nuovi nobili, e spinseli a chiedere la pura e semplice esecuzione del regolamento 1528. Il popolo per essi dichiaravasi, e d'ambe le parti si correva alle armi. Quasi tutte le potenze europee, nel timore che tali dissensioni non portassero l'assoggettamento di Genova ad alcuna di esse, si intermisero per pacificare, e riuscivano: il regolamento dell'anno 1547 fu annientato nel 1576 dagli arbitri eletti dalle parti di comune accordo, e si autorizzarono le nuove aggregazioni dei plebei alla nobiltà. Codesto regolamento ristabilì la calma; ed i Ge-